

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	Altair Chimica SpA
Denominazione dello stabilimento	IT/NI015
Regione	TOSCANA
Provincia	Pisa
Comune	Volterra - Saline di Volterra
Indirizzo	Via delle Moie Vecchie 13
CAP	56048
Telefono	05889811
Fax	058898181
Indirizzo PEC	sicurezza_altair@legalmail.it

SEDE LEGALE

Regione	TOSCANA
Provincia	Pisa
Comune	Volterra
Indirizzo	Via delle Moie Vecchie 13
CAP	56048
Telefono	05889811
Fax	058898181
Indirizzo PEC	sicurezza_altair@legalmail.it
Gestore	Giuseppe Lovecchio
Portavoce	ANNA FILIDEI

SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale LVCGPP75C01F376L

Indirizzo (per la carica) Via delle Moie Vecchie 13 - Saline di Volterra
56048 - Pisa (Pisa)

Qualifica: Gestore

Data di Nascita 01/03/1975

Luogo di nascita Monopoli (Bari)

Nazionalita Italia

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

Nome e Cognome Paolo Pierno

Codice Fiscale PRNPLA76E07M126H

Indirizzo (per la carica) Via delle Moie Vecchie 13 - Saline di Volterra
56048 - Volterra (Pisa)

Qualifica: Direttore / Capo Deposito

Data di Nascita 07/05/1976

Luogo di nascita Volterra (Pisa)

Nazionalita Italia

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

Nome e Cognome ANNA FILIDEI

Codice Fiscale FLDNNA76T68M126Z

Indirizzo (per la carica) Via delle Moie Vecchie 13 - Saline di Volterra
56048 - Volterra (Pisa)

Qualifica: Responsabile SGS
Altro

Data di Nascita 28/12/1976

Luogo di nascita Volterra (Pisa)

Nazionalita Italia

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo IT\NI015

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Variazione Informazioni Allegato 5

SEZIONE A1
SEZIONE A2 - ANAGRAFICA PERSONALE
SEZIONE B
SEZIONE C
SEZIONE D1
SEZIONE E
SEZIONE F - CONFINI SI STATO
SEZIONE G
SEZIONE I
SEZIONE L
SEZIONE M
SEZIONE N
SEZIONE A2 - RUOLI DEL PERSONALE
SEZIONE A2 - STATO STABILIMENTO
SEZIONE A2 - ATTIVITÀ STABILIMENTO
SEZIONE A2 - DESCRIZIONE IMPIANTI
SEZIONE D2
SEZIONE D3
SEZIONE G - SISMICITÀ
SEZIONE F - CONFINI TERRITORIALI
SEZIONE F - CONFINI REGIONALI

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello stabilimento:

Attivo

Rientra nelle seguenti tipologie

Predominante: (22) Impianti chimici

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi:

Identificativo impianto/deposito: COG

Denominazione Impianto/Deposito: Impianto COGENERAZIONE

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Impianto di cogenerazione a metano per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda. Parte dei fumi uscenti dal camino sono inviati al forno di combustione dell'impianto di produzione di carbonato di potassio.

Identificativo impianto/deposito: DEP-RIF_1

Denominazione Impianto/Deposito: Deposito coperto rifiuti pericolosi e non in colli

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

All'interno di un capannone avviene il deposito temporaneo (ai sensi del D.Lgs.152/06) di rifiuti in colli, tra i quali vi sono alcuni rifiuti rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs.105/15.

Identificativo impianto/deposito: DEP-RIF_2

Denominazione Impianto/Deposito: Deposito fanghi da impianto di trattamento acque di scarico T.A.S.

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

All'interno di un cassone avviene il deposito temporaneo (ai sensi del D.Lgs.152/06) di rifiuti provenienti dalla filtrazione dei fanghi nell'ambito dell'impianto di trattamento delle acque reflue contaminate dello stabilimento.

Identificativo impianto/deposito: DEP-SALI FUSI

Denominazione Impianto/Deposito: Deposito di sali fusi

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

All'interno di un magazzino avviene il deposito di sali fusi, miscela di sali impiegata nell'impianto di produzione di KOH a scaglie.

Identificativo impianto/deposito: ELET

Denominazione Impianto/Deposito: Impianto ELETTROLISI

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Elettrolisi della salamoia in celle a membrana, da cui si ottengono potassa e soda caustica in soluzione acquosa al 50%, idrogeno e cloro gassosi.

Identificativo impianto/deposito: ESSE CHLor

Denominazione Impianto/Deposito: Impianto CLOROPARAFFINE

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Per reazione di fotoclorurazione tra cloro gas proveniente da elettrolisi e le paraffine di acquisto, si ottiene cloroparaffina. Dalla reazione viene prodotto anche acido cloridrico gassoso il quale viene abbattuto con acqua demi. Dosando in aggiunta al cloro anidride solforosa vengono prodotte le cosiddette cloroparaffine solfonate.

Identificativo impianto/deposito: FeCl₂-FeCl₃

Denominazione Impianto/Deposito: Impianto CLORURO FERROSO/FERRICO

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Per reazione tra acido cloridrico e ossidi di ferro viene ottenuta una soluzione base dalla quale si ottengono, per clorazione con il cloro gas proveniente dall'elettrolisi, cloruro ferrico, e, per reazione con ferro, cloruro ferroso.

Identificativo impianto/deposito: HCL-1/2/3/4

Denominazione Impianto/Deposito: Impianto ACIDO-CLORIDRICO

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Processo di sintesi di idrogeno e cloro gas (in eccesso di idrogeno) e successivo assorbimento con acqua demineralizzata dell'acido cloridrico gas. L'impianto si compone di 4 linee produttive sostanzialmente identiche dal punto di vista di funzionamento.

Identificativo impianto/deposito: Impianto di cogenerazione

Denominazione Impianto/Deposito: Impianto di cogenerazione

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Impianto di cogenerazione alimentato a metano per produzione di energia elettrica e termica.

Identificativo impianto/deposito: IPO Na

Denominazione Impianto/Deposito: Impianto IPOCLORITO DI SODIO

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

L'ipoclorito di sodio è ottenuto per assorbimento di cloro gas in una soluzione di soda. Tale impianto ha anche la funzione di impianto di sicurezza dello Stabilimento, dimensionato per abbattere gli scarichi gassosi provenienti dai collettori del cloro, del Cloruro Ferrico. Ad esso confluiscono le correnti di sfiato contenenti cloro gas dalle sezioni: acido cloridrico, trattamento acque di scarico, cloruro ferrico, impianto cloroparaffine e nuovo cloruro ferrico.

Identificativo impianto/deposito: K₂CO₃ (non rientra nel D.lgs.105/15)

Denominazione Impianto/Deposito: Impianto CARBONATO DI POTASSIO

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Produzione di carbonato di potassio partendo da potassa caustica in soluzione e anidride carbonica gassosa (CO₂). La CO₂ gas proviene in parte dalla combustione del metano ed in parte dai fumi in uscita dal camino dell'impianto di cogenerazione. Quando quest'ultimo è fermo essa proviene dalla gassificazione di CO₂ liquida di acquisto.

Identificativo impianto/deposito: KCl (non rientra nel DLgs.105/2015)

Denominazione Impianto/Deposito: Impianto di produzione di KCl

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Una parte di salamoia di cloruro di potassio superpura è utilizzata in un processo di depurazione per la produzione di KCl ad uso alimentare.

Identificativo impianto/deposito: KOH SCAGLIE

Denominazione Impianto/Deposito: Impianto KOH A SCAGLIE

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Tramite un processo di concentrazione parte della potassa liquida al 50% in peso prodotta in elettrolisi viene concentrata fino al 92% in peso e trasformata in prodotto solido a scaglie.

Identificativo impianto/deposito: L-Cl

Denominazione Impianto/Deposito: Rete di distribuzione cloro

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Il cloro prodotto in elettrolisi viene inviato tramite ventilatore all'interno di una rete di tubazioni agli impianti utilizzatori: Essechlor, acido cloridrico, cloruro ferrico/ferroso e ipoclorito di sodio.

Identificativo impianto/deposito: L-H_1/2

Denominazione Impianto/Deposito: Rete distribuzione idrogeno e gasometro

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

L'idrogeno prodotto in elettrolisi viene inviato all'interno di una rete di tubazioni al gasometro, serbatoio di accumulo, e da qui all'impianto acido cloridrico e alle caldaie bifuel per la produzione di vapore..

Identificativo impianto/deposito: NG_1/2/3/4

Denominazione Impianto/Deposito: Rete distribuzione metano

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Il metano acquistato viene decompresso in cabina all'interno dello stabilimento e inviato alle utenze: cogeneratore (previa compressione), caldaie per la produzione di vapore, forno dell'impianto del carbonato di potassio, caldaia termica ad uso civile e utenze mensa aziendale.

Identificativo impianto/deposito: Nuovo FeCl₂-FeCl₃

Denominazione Impianto/Deposito: NUOVO Impianto cloruro ferrico

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

A partire da ferro e cloro gas proveniente dall'elettrolisi si ottengono cloruro ferroso e cloruro ferrico.

Identificativo impianto/deposito: Parcheggio cisterne

Denominazione Impianto/Deposito: Parcheggio cisterne

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Parcheggio cisterne per prodotti acidi (acido cloridrico, cloruro ferrico e ferroso) e ipoclorito di sodio; gli spazi per le cisterne per prodotti acidi sono separati da quelli per cisterne per ipoclorito di sodio da un cordolo.

Identificativo impianto/deposito: S-HCl_1/2/3

Denominazione Impianto/Deposito: Stoccaggi acido cloridrico

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

L'acido cloridrico soluzione prodotto nell'omonimo impianto è accumulato in attesa di vendita in serbatoi di stoccaggio atmosferici e con i fiati inviati ad appositi sistemi di abbattimento, e in cisternette da 1 m³/cadauna depositate in area adiacente.

Identificativo impianto/deposito: S-IPO Na_1/2

Denominazione Impianto/Deposito: Stoccaggi ipoclorito di sodio

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività

L'ipoclorito di sodio prodotto nell'omonimo impianto è accumulato in attesa di vendita in serbatoi atmosferici.

Identificativo impianto/deposito: SUCCINATO DI K (non rientra nel DLGS.105/2015)

Denominazione Impianto/Deposito: Impianto di produzione di succinato di potassio

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività

Saltuariamente viene prodotto succinato di potassio a partire dalla potassa liquida di elettrolisi e acido succinico.

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 5

Si richiede l'applicazione della tariffa per le ispezioni in misura ridotta (20%) poiché lo stabilimento ricade nelle condizioni previste dall'allegato I del presente decreto.

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)

Quadro 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	-
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	10,255
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	-
Sezione <P> - PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolari condizione di utilizzazione, come la forte presione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	-
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	-
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	7,300
Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	1.249,800
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	17,000
Sezione <O> - ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	-
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	-
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composizione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - ACIDO CLORIDRICO	7647-01-0	GASSOSO	100 %	H314,H331	231-595-7	0,025
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - anidride solforosa	7446-09-5	LIQUIDO	100 %	H280,H314,H331	231-195-2	0,230
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - Rifiuto - fanghi da impianto di trattamento acque di scarico TAS	ND	NON CODIFICATO	100 %	H330,H360,H372,H410	ND	10,000
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3 - Sali fusi	ND	POLVERE	100 %	H272,H302,H319,H400	ND	7,300
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - IPOCLORITO DI SODIO --soluzione con cloro attivo>10%----	7681-52-9	LIQUIDO	15 %	H290,H314,H410,EUH 031	231-668-3	608,500
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Cloroparaffina C14-17	85535-85-9	LIQUIDO	100 %	H362,H410	287-477-0	606,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - DOVERPHOS HIPURE 4	ND	LIQUIDO	100 %	H317,H400,H410	ND	5,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - sodio solfuro soluzione	ND	LIQUIDO	12 %	H290,H302,H314,H400,EUH 031,EUH 071	ND	10,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Sali fusi	ND	POLVERE	100 %	H272,H302,H319,H400	ND	7,300

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Rifiuto - fanghi da impianto di trattamento acque di scarico TAS	ND	NON CODIFICATO	100 %	H330,H360,H372,H410	ND	10,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - AMMONIACA --ANIDRA--	7664-41-7	LIQUIDO	50 %	H314,H335,H400	ND	3,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Rifiuto - materiale assorbente da impianto cloroparaffina	ND	SOLIDO	100 %	H350,H411	ND	5,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Rifiuto - acque derivanti da impianto cloroparaffina	ND	LIQUIDO	100 %	H350,H411	ND	10,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Rifiuto - Cloroparaffina fuori specifica	ND	LIQUIDO	100 %	H350,H411	ND	2,000

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	0,490
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	0,142
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...		50	200	0,013
19. Acetilene	74-86-2	5	50	0,104
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	-
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	0,320
26. 2,4-Diisocianato di toluene	584-84-9	10	100	-
26. 2,6-Diisocianato d ...	91-08-7			
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	1,600
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscele (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
CLORO - 10. Cloro ...	7782-50-5	GASSOSO	H2 - P4 - E1 -	0,490
IDROGENO - 15. Idrogeno ...	1333-74-0	GASSOSO	- P2 - -	0,142
gas naturale - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...	68410-63-9	GASSOSO	- P2 - -	0,013
ACETILENE - 19. Acetilene ...	74-86-2	GASSOSO	- P2 - -	0,104
OSSIGENO - 25. Ossigeno ...	7782-44-7	GAS COMPRESSO	- P4 - -	0,320
GASOLIO - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a ...	68334-30-5	LIQUIDO	- P5c - E2 -	1,600

Quadro 3

Verifica di assoggettabilita' alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
E1	1.249,800	100	200	12,4980000	6,2490000
E2	17	200	500	0,0850000	0,0340000
H2	10,255	50	200	0,2051000	0,0512750
P8	7,300	50	200	0,1460000	0,0365000

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
IDROGENO - 15. Idrogeno ...	P2	0,142	5	50	0,0284000	0,0028400
CORO - 10. Cloro ...	H2 E1 P4	0,490	10	25	0,0490000	0,0196000
ACETILENE - 19. Acetilene ...	P2	0,104	5	50	0,0208000	0,0020800
OSSIGENO - 25. Ossigeno ...	P4	0,320	200	2.000	0,0016000	0,0001600
GASOLIO - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzine e naf ...	E2 P5c	1,600	2.500	25.000	0,0006400	0,0000640
gas naturale - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), ...	P2	0,013	50	200	0,0002600	0,0000650

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	0,254	0,071
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	0,247	0,061
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	12,633	6,303

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'articolo 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx, di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)

Il sottoscritto Giuseppe Lovecchio , nato a Monopoli provincia di Bari, in data 01/03/1975, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di Via delle Moie Vecchie 13 sito nel comune di Volterra - Saline di Volterra provincia di Pisa consapevole delle responsabilita' penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

PREFETTURA - Prefettura - UTG - PISA - Ministero dell'Interno

REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - AOO Regione Toscana Giunta - Regione Toscana

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE PISA - Ministero dell'Interno

COMUNE - Comune di Volterra - Comune di Volterra

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE TOSCANA - Ministero dell'Interno

ARPA - ARPAT AOO UNICA - Agenzia Regionale per la protezione ambientale della Toscana

- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 10/01/2023 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - PISA	Palazzo Viminale 56120 - Pisa (PI)	protocollo.prefpi@pec.interno.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Toscana	AOO Regione Toscana Giunta	via di Novoli, 26 50127 - Firenze (FI)	regionetoscana@postacert.toscana.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE PISA	Via Matteotti, 2 56124 - Pisa (PI)	com.pisa@cert.vigilfuoco.it
COMUNE	Comune di Volterra	Comune di Volterra	Piazza dei Priori 1 56048 - Volterra (PI)	comune.volterra@postacert.toscana.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE TOSCANA	Via Marsilio Ficino, 13 50132 - Firenze (FI)	dir.toscana@cert.vigilfuoco.it
ARPA	Agenzia Regionale per la protezione ambientale della Toscana	ARPAT AOO UNICA	Via Nicola Porpora, 22 50144 - Firenze (FI)	arpat.protocollo@postacert.toscana.it

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	AIA	Regione Toscana	3528	2018-03-15
Ambiente	ISO 14001:2015	CERTIQUALITY	27538	2022-07-11
Ambiente	Regolamento EMAS	Comitato ECOLABEL - Ecoaudit	IT-001438	2012-04-04
Sicurezza	UNI ISO 45001:2018	CERTIQUALITY	29964	2022-11-29

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma: 6 da CTR

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:14/04/2021
Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:14/06/2021
Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:05/08/2021

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE E - PLANIMETRIA

Nome del file allegato: planimetria_ALTAIR_dic-2022.zip

Tipo file: application/zip

Dimensione file: 2.584 Kbyte

Note al file:

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
TOSCANA/Pisa/Volterra	Comune di Volterra

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Industriale - Agricolo

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	Frazione di Saline di Volterra (PI)	200	NO

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Locatelli Saline di Volterra srl	500	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Smith International Italia SpA	1.300	NO

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Scuole/Asili	Scuola Materna e Primaria di Saline di Volterra	1.000	NO
Scuole/Asili	Scuola Media Saline di Volterra	850	O
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Campo sportivo Francesco Carmignani Via delle Moie Vecchie, Saline	500	O
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Dopo lavoro "Saline di Volterra"	1.000	NO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Centro ricreativo "Il Cavo" Via Giacomo Leopradi, 51 Saline	1.200	NO
Ufficio Pubblico - Stazione Vigili del Fuoco	Stazione Vigili del Fuoco	1.000	SO
Altro - Albergo	Africa	950	NO
Altro - Albergo	Il vecchio mulino	1.300	NO

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Antenne Telefoniche-telecomunicazioni	Antenna telecomunicazioni	250	SO
Metanodotti	Metanodotto	500	S
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Linea elettrica Alta Tensione	0	SO

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Statale	439 Sarzanese Valdera	200	O
Strada Statale	68 di Val di Cecina	500	O

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Stazione Ferroviaria	Saline di Volterra	1.000	O

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Altro - Botro	Botro S.Marta	0	

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso

SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 3

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (PVr)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	45,0000	75,0000	712,0000	1.462,0000
Ag[g]	0,0560	0,0710	0,1590	0,1960
Fo	2,4910	2,4780	2,5090	2,5460
Tc*[s]	0,2430	0,2530	0,2780	0,2850

Periodo di riferimento (Vr) in anni:200

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: SI

La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: NO

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**): ND

Classe di pericolosita' idraulica(**): P4

INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: D-F

Direzione dei venti: Nord-Est

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 2,65

**SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO
SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO
DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE**

Descrizione sintetica dello stabilimento:

Lo Stabilimento ALTAIR di Saline di Volterra opera dal dicembre 1995 nel settore chimico, trasformando materie prime, per la maggior parte di provenienza estera, in prodotti di impiego specifico in settori ormai consolidati. Tali prodotti attualmente sono: potassici: potassa caustica, carbonato di potassio, cloruro di potassio, solfato di potassio e, saltuariamente, succinato di potassio; soda caustica; clorurati: acido cloridrico, ipoclorito di sodio, cloruro ferroso e ferrico, cloroparaffina. Le materie prime di base sono il cloruro di potassio e il cloruro di sodio, dai quali per elettrolisi con celle a membrana, impiegando importanti quantità di energia elettrica, si ottengono potassa e soda caustica in soluzione, idrogeno e cloro gassosi. La potassa caustica viene in parte commercializzata tal quale ed in parte utilizzata nella produzione di carbonato di potassio, di potassa a scaglie e saltuariamente, di succinato di potassio. La soda caustica viene in parte utilizzata internamente per la produzione di ipoclorito di sodio, in parte commercializzata. Il cloro gassoso è utilizzato per produrre derivati clorurati. Le sostanze pericolose di cui all'allegato 1 del D.Lgs.105/15 presenti in stabilimento sono: 1. cloro 2. idrogeno 3. metano 4. ipoclorito di sodio 5. cloroparaffina C14 17 6. gasolio 7. acetilene 8. ossigeno 9. acido cloridrico gas anidro 10. anidride solforosa 11. idrogeno solfuro di sodio 12. stabilizzante per cloroparaffina 13. rifiuto fanghi da impianto di trattamento acque di scarico 14. rifiuto acque derivanti da impianto cloroparaffina 15. rifiuto cloroparaffina fuori specifica 16. rifiuto materiali assorbenti derivanti da impianto cloroparaffina 17. sali fusi 18. Ammoniaca in soluzione 28

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ACIDO CLORIDRICO**

PERICOLI PER LA SALUTE - tossico per inalazione, corrosivo

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - anidride solforosa**

PERICOLI PER LA SALUTE - tossico per inalazione, corrosivo

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - Rifiuto - fanghi da impianto di trattamento acque di scarico TAS**

PERICOLI PER LA SALUTE - tossico per inalazione, pericoloso per l'ambiente acquatico

P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI

Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure

Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3

- **ALTRO - Sali fusi**

PERICOLI FISICI - comburente, pericoloso per l'ambiente, irritante e nocivo

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 -

IPOCLORITO DI SODIO --soluzione con cloro attivo>10%----

PERICOLI PER L AMBIENTE - pericoloso per l'ambiente acquatico

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- **Cloroparaffina C14-17**

PERICOLI PER L AMBIENTE - pericoloso per l'ambiente acquatico

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- **DOVERPHOS HIPURE 4**

PERICOLI PER L AMBIENTE - pericoloso per l'ambiente acquatico

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- **sodio solfuro soluzione**

PERICOLI PER L AMBIENTE - pericoloso per l'ambiente acquatico

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- **Sali fusi**

PERICOLI PER L AMBIENTE - comburente, pericoloso per l'ambiente, irritante e nocivo

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- **Rifiuto - fanghi da impianto di trattamento acque di scarico TAS**

PERICOLI PER L AMBIENTE - tossico per inalazione, pericoloso per l'ambiente acquatico

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Rifiuto - materiale assorbente da impianto cloroparaffina

PERICOLI PER L AMBIENTE - pericoloso per l'ambiente acquatico

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Rifiuto - acque derivanti da impianto cloroparaffina

PERICOLI PER L AMBIENTE - pericoloso per l'ambiente acquatico

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Rifiuto - Cloroparaffina fuori specifica

PERICOLI PER L AMBIENTE - pericoloso per l'ambiente acquatico

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - AMMONIACA --ANIDRA--

PERICOLI PER L AMBIENTE - H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H335 Può irritare le vie respiratorie.
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

15. Idrogeno - IDROGENO

SOSTANZE PERICOLOSE - infiammabile

10. Cloro - CLORO

SOSTANZE PERICOLOSE - tossico per inalazione, ossidante e pericoloso per l'ambiente

19. Acetilene - ACETILENE

SOSTANZE PERICOLOSE - infiammabile

25. Ossigeno - OSSIGENO

SOSTANZE PERICOLOSE - gas comburente

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

GASOLIO

SOSTANZE PERICOLOSE - liquido combustibile

18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19) -

ALTRO - gas naturale

SOSTANZE PERICOLOSE - infiammabile

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

TOPBIFUEL_01 Rilascio da linea idrogeno a caldaie bi-fuel.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • Controlli visivi da parte del personale.

• **Utilizzo di materiali di qualità e idonei al servizio.**

• **Minimizzazione degli accoppiamenti flangiati.**

Sistemi organizzativi e gestionali: • Manuali operativi e Istruzioni operative.

• **Procedure sistema di gestione della sicurezza in particolare:**

• **PRO-GI-4 Formazione, informazione e addestramento.**

• **PRO-GI-6 Gestione interventi modifica e progettazione.**

• **PRO-GI-11 Gestione delle manutenzioni.**

• **PRO-GI-12 Permessi di lavoro.**

• **PRO-GI-19 Valutazione dei rischi di incidente rilevante.**

• **PRO-GI-25 Sostanze pericolose.**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • Estintori portatili a CO2 e a polvere.

• **Piano di emergenza interno.**

2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

TOPCI2_02/03/04/05 Rilascio di cloro per rottura linea.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • Allarme e blocco automatico per bassa pressione collettore con segnalazione acustica e visiva in sala controllo e spiazzamento a impianto iposodio.

• **Controlli visivi da parte del personale.**

• **Utilizzo di materiali di qualità e idonei al servizio.**

Sistemi organizzativi e gestionali: • Manuali operativi e Istruzioni operative.

• **Procedure sistema di gestione della sicurezza in particolare:**

• **PRO-GI-4 Formazione, informazione e addestramento.**

• **PRO-GI-6 Gestione interventi modifica e progettazione.**

• **PRO-GI-11 Gestione delle manutenzioni.**

• **PRO-GI-12 Permessi di lavoro.**

• **PRO-GI-19 Valutazione dei rischi di incidente rilevante.**

• **PRO-GI-25 Sostanze.**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • Piano di emergenza interno.

3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

TOPCOG_03/04 Rilascio da linea metano.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • Controlli visivi da parte del personale.

• **Utilizzo di materiali di qualità e idonei al servizio.**

• **Minimizzazione degli accoppiamenti flangiati.**

Sistemi organizzativi e gestionali: • Manuali operativi e Istruzioni operative.

• **Procedure sistema di gestione della sicurezza in particolare:**

• **PRO-GI-4 Formazione, informazione e addestramento.**

• **PRO-GI-6 Gestione interventi modifica e progettazione.**

• **PRO-GI-11 Gestione delle manutenzioni.**

• **PRO-GI-12 Permessi di lavoro.**

• **PRO-GI-19 Valutazione dei rischi di incidente rilevante.**

• **PRO-GI-25 Sostanze pericolose.**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • Rilevatori di CH4 in ambiente.

• **Estintori portatili a CO2 e a polvere.**

• **Impianto automatico di spegnimento a CO2 a protezione del cogeneratore.**

• **Il sistema di protezione è progettato per rilevare ed estinguere incendi all'interno del cabinato e automaticamente viene rilasciato l'agente estinguente in 60 secondi.**

• **Piano di emergenza interno.**

4. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

TOPCPs_03 Rilascio di cloro da K4904A/B.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • Flussaggio tenute K4904A/B con azoto.

• **Sistema di raffreddamento della tenuta K4904A/B.**

• **Impiego di strumentazione di controllo dei parametri operativi altamente affidabile e ridondante a DCS (allarmi per alte vibrazioni).**

• **Sistemi di allarme e blocco automatici con segnalazione acustica e visiva in sala controllo per la segnalazione degli scostamenti dei parametri operativi indipendenti a DCS.**

Sistemi organizzativi e gestionali: • Manuali operativi e Istruzioni operative.

• **Procedure sistema di gestione della sicurezza in particolare:**

• **PRO-GI-4 Formazione, informazione e addestramento.**

• **PRO-GI-6 Gestione interventi modifica e progettazione.**

• **PRO-GI-11 Gestione delle manutenzioni.**

• **PRO-GI-12 Permessi di lavoro.**

• **PRO-GI-19 Valutazione dei rischi di incidente rilevante.**

• **PRO-GI-25 Sostanze pericolose.**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • Rilevatori di HCl e Cl₂ in ambiente.

• Piano di emergenza interno.

5. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

TOPCPs_04/05 – Rilascio di cloroparaffine sature di cloro e acido cloridrico da impianto produzione cloroparaffine.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • Impiego di strumentazione di controllo dei parametri operativi altamente affidabile e ridondante a DCS.

• Sistemi di allarme e blocco automatici con segnalazione acustica e visiva in sala controllo per la segnalazione degli scostamenti dei parametri operativi indipendenti a DCS.

• Sistema di collettamento degli effluenti gassosi a impianto di abbattimento (iposodio).

Sistemi organizzativi e gestionali: • Manuali operativi e Istruzioni operative.

• Procedure sistema di gestione della sicurezza in particolare:

• PRO-GI-4 Formazione, informazione e addestramento.

• PRO-GI-6 Gestione interventi modifica e progettazione.

• PRO-GI-11 Gestione delle manutenzioni.

• PRO-GI-12 Permessi di lavoro.

• PRO-GI-19 Valutazione dei rischi di incidente rilevante.

• PRO-GI-25 Sostanze pericolose.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • Rilevatori di HCl e Cl₂ in ambiente.

• Piano di emergenza interno.

6. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

TOPCPs_07 Emissione di vapori di HCl da sfioro serbatoio V4208.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • Impiego di strumentazione di controllo dei parametri operativi altamente affidabile e ridondante a DCS.

• Sistemi di allarme e blocco automatici con segnalazione acustica e visiva in sala controllo per la segnalazione degli scostamenti dei parametri operativi indipendenti a DCS.

• Sistema di collettamento degli effluenti gassosi a impianto di abbattimento (iposodio).

Sistemi organizzativi e gestionali: • Manuali operativi e Istruzioni operative.

• Procedure sistema di gestione della sicurezza in particolare:

• PRO-GI-4 Formazione, informazione e addestramento.

• PRO-GI-6 Gestione interventi modifica e progettazione.

• PRO-GI-11 Gestione delle manutenzioni.

• PRO-GI-12 Permessi di lavoro.

• PRO-GI-19 Valutazione dei rischi di incidente rilevante.

• PRO-GI-25 Sostanze pericolose.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • Rilevatori di HCl e Cl₂ in ambiente.
• Piano di emergenza interno.

7. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

TOPCPs_08 Rilascio di HCl al 35% nel bacino di contenimento del serbatoio S4308.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • Impiego di strumentazione di controllo dei parametri operativi altamente affidabile e ridondante a DCS.

• Sistemi di allarme e blocco automatici con segnalazione acustica e visiva in sala controllo per la segnalazione degli scostamenti dei parametri operativi indipendenti a DCS.

• Serbatoi in bacini di contenimento pavimentati e di capacità adeguata.

Sistemi organizzativi e gestionali: • Manuali operativi e Istruzioni operative.

• Procedure sistema di gestione della sicurezza in particolare:

• PRO-GI-4 Formazione, informazione e addestramento.

• PRO-GI-6 Gestione interventi modifica e progettazione.

• PRO-GI-11 Gestione delle manutenzioni.

• PRO-GI-12 Permessi di lavoro.

• PRO-GI-19 Valutazione dei rischi di incidente rilevante.

• PRO-GI-25 Sostanze pericolose.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • Rilevatori di HCl e Cl₂ in ambiente.
• Piano di emergenza interno.

8. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

TOPCPs_13 Rilascio di SO₂ da accoppiamento flangiato monte/valle valvola riduttrice linea SO₂.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • Controlli visivi da parte del personale.

• Utilizzo di materiali di qualità e idonei al servizio.

• Minimizzazione degli accoppiamenti flangiati.

Sistemi organizzativi e gestionali: • Manuali operativi e Istruzioni operative.

• Procedure sistema di gestione della sicurezza in particolare:

• PRO-GI-4 Formazione, informazione e addestramento.

• PRO-GI-6 Gestione interventi modifica e progettazione.

• PRO-GI-11 Gestione delle manutenzioni.

• PRO-GI-12 Permessi di lavoro.

• PRO-GI-19 Valutazione dei rischi di incidente rilevante.

• PRO-GI-25 Sostanze pericolose.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • Piano di emergenza interno.

9. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

TOPCPs_14 Rilascio di HCl 35% da tubazione DN50.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • **Controlli visivi da parte del personale.**

- **Utilizzo di materiali di qualità e idonei al servizio.**
- **Serbatoi in bacini di contenimento pavimentati e di capacità adeguata.**
- **Cordolature delle unità e pendenza della pavimentazione e raccolta dei liquidi rilasciati nella fogna chimica.**
- **Minimizzazione degli accoppiamenti flangiati.**

Sistemi organizzativi e gestionali: • **Manuali operativi e Istruzioni operative.**

- **Procedure sistema di gestione della sicurezza in particolare:**
- **PRO-GI-4 Formazione, informazione e addestramento.**
- **PRO-GI-6 Gestione interventi modifica e progettazione.**
- **PRO-GI-11 Gestione delle manutenzioni.**
- **PRO-GI-12 Permessi di lavoro.**
- **PRO-GI-19 Valutazione dei rischi di incidente rilevante.**
- **PRO-GI-25 Sostanze pericolose.**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • **Rilevatori di HCl e Cl₂ in ambiente.**

- **Piano di emergenza interno.**

10. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

TOPEle_01/02 Incendio celle

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • **Impiego di strumentazione di controllo dei parametri operativi altamente affidabile e ridondante a DCS.**

- **Sistemi di allarme e blocco automatici con segnalazione acustica e visiva in sala controllo per la segnalazione degli scostamenti dei parametri operativi indipendenti a DCS.**
- **Controlli visivi da parte del personale.**
- **Utilizzo di materiali di qualità e idonei al servizio.**

Sistemi organizzativi e gestionali: • **Manuali operativi e Istruzioni operative.**

- **Procedure sistema di gestione della sicurezza in particolare:**
- **PRO-GI-4 Formazione, informazione e addestramento.**
- **PRO-GI-6 Gestione interventi modifica e progettazione.**
- **PRO-GI-11 Gestione delle manutenzioni.**
- **PRO-GI-12 Permessi di lavoro.**
- **PRO-GI-19 Valutazione dei rischi di incidente rilevante.**
- **PRO-GI-25 Sostanze pericolose.**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

- Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • Monitori e idranti acqua/schiuma.
- Piano di emergenza interno.

11. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

TOPELe_03/04 Formazione miscela infiammabile all'interno delle celle.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • Impiego di strumentazione di controllo dei parametri operativi altamente affidabile e ridondante a DCS.

- Sistemi di allarme e blocco automatici con segnalazione acustica e visiva in sala controllo per la segnalazione degli scostamenti dei parametri operativi indipendenti a DCS.

- Controlli visivi da parte del personale.

- Utilizzo di materiali di qualità e idonei al servizio.

Sistemi organizzativi e gestionali: • Manuali operativi e Istruzioni operative.

- Procedure sistema di gestione della sicurezza in particolare:

- PRO-GI-4 Formazione, informazione e addestramento.

- PRO-GI-6 Gestione interventi modifica e progettazione.

- PRO-GI-11 Gestione delle manutenzioni.

- PRO-GI-12 Permessi di lavoro.

- PRO-GI-19 Valutazione dei rischi di incidente rilevante.

- PRO-GI-25 Sostanze pericolose.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • Rilevatori di Cl2 in ambiente.

- Monitori e idranti acqua/schiuma.

- Piano di emergenza interno.

12. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

TOPELe_05/06/08/09/10/11 Sovrariempimento serbatoi e vessel di processo.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • Impiego di strumentazione di controllo dei parametri operativi altamente affidabile e ridondante a DCS.

- Sistemi di allarme e blocco automatici con segnalazione acustica e visiva in sala controllo per la segnalazione degli scostamenti dei parametri operativi indipendenti a DCS.

- Sistema di collettamento degli effluenti gassosi a impianto di abbattimento.

- Controlli visivi da parte del personale.

- Utilizzo di materiali di qualità e idonei al servizio.

- Guardie idrauliche.

Sistemi organizzativi e gestionali: • Manuali operativi e Istruzioni operative.

- Procedure sistema di gestione della sicurezza in particolare:

- PRO-GI-4 Formazione, informazione e addestramento.

- PRO-GI-6 Gestione interventi modifica e progettazione.

- PRO-GI-11 Gestione delle manutenzioni.

- **PRO-GI-12** Permessi di lavoro.
- **PRO-GI-19** Valutazione dei rischi di incidente rilevante.
- **PRO-GI-25** Sostanze pericolose.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • Rilevatori di Cl₂ in ambiente.

- **Monitori e idranti acqua/schiuma.**
- **Piano di emergenza interno.**

13. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

TOPELe_15 Sovrappressione sistema di collettamento sfiati.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • **Impiego di strumentazione di controllo dei parametri operativi altamente affidabile e ridondante a DCS.**

- **Sistemi di allarme e blocco automatici con segnalazione acustica e visiva in sala controllo per la segnalazione degli scostamenti dei parametri operativi indipendenti a DCS.**
- **Sistema di collettamento degli effluenti gassosi a impianto di abbattimento.**
- **Controlli visivi da parte del personale.**
- **Utilizzo di materiali di qualità e idonei al servizio.**
- **Guardie idrauliche.**

Sistemi organizzativi e gestionali: • **Manuali operativi e Istruzioni operative.**

- **Procedure sistema di gestione della sicurezza in particolare:**
- **PRO-GI-4** Formazione, informazione e addestramento.
- **PRO-GI-6** Gestione interventi modifica e progettazione.
- **PRO-GI-11** Gestione delle manutenzioni.
- **PRO-GI-12** Permessi di lavoro.
- **PRO-GI-19** Valutazione dei rischi di incidente rilevante.
- **PRO-GI-25** Sostanze pericolose.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • Rilevatori di Cl₂ in ambiente.

- **Monitori e idranti acqua/schiuma.**
- **Piano di emergenza interno.**

14. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

TOPFeCl₂/3_01 Rilascio di acido cloridrico al 35% nel bacino di contenimento del serbatoio S52.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • **Impiego di strumentazione di controllo dei parametri operativi altamente affidabile e ridondante a DCS.**

- **Sistemi di allarme e blocco automatici con segnalazione acustica e visiva in sala controllo per la segnalazione degli scostamenti dei parametri operativi indipendenti a DCS.**
- **Controlli visivi da parte del personale.**

- **Utilizzo di materiali di qualità e idonei al servizio.**
 - **Minimizzazione degli accoppiamenti flangiati.**
- Sistemi organizzativi e gestionali:** • **Manuali operativi e Istruzioni operative.**

- **Procedure sistema di gestione della sicurezza in particolare:**
- **PRO-GI-4 Formazione, informazione e addestramento.**
- **PRO-GI-6 Gestione interventi modifica e progettazione.**
- **PRO-GI-11 Gestione delle manutenzioni.**
- **PRO-GI-12 Permessi di lavoro.**
- **PRO-GI-19 Valutazione dei rischi di incidente rilevante.**
- **PRO-GI-25 Sostanze pericolose.**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

- Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza:** • **Rilevatori di HCl e Cl₂ in ambiente.**
- **Piano di emergenza interno.**

15. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

TOPFeCl₂/3_03/04 Rilascio di vapori con presenza di HCl da camino colonna C981.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • **Impiego di strumentazione di controllo dei parametri operativi altamente affidabile e ridondante a DCS.**

- **Sistemi di allarme e blocco automatici con segnalazione acustica e visiva in sala controllo per la segnalazione degli scostamenti dei parametri operativi indipendenti a DCS.**
- **Sistema di collettamento degli effluenti gassosi a impianto di abbattimento (iposodio).**
- **Guardie idrauliche.**

Sistemi organizzativi e gestionali: • **Manuali operativi e Istruzioni operative.**

- **Procedure sistema di gestione della sicurezza in particolare:**
- **PRO-GI-4 Formazione, informazione e addestramento.**
- **PRO-GI-6 Gestione interventi modifica e progettazione.**
- **PRO-GI-11 Gestione delle manutenzioni.**
- **PRO-GI-12 Permessi di lavoro.**
- **PRO-GI-19 Valutazione dei rischi di incidente rilevante.**
- **PRO-GI-25 Sostanze pericolose.**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

- Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza:** • **Rilevatori di HCl e Cl₂ in ambiente.**
- **Piano di emergenza interno.**

16. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

TOPFeCl₂/3_05 Emissione di vapori di HCl da guardia idraulica S52.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • **Impiego di strumentazione di controllo dei parametri operativi altamente affidabile e ridondante a DCS.**

- Sistemi di allarme e blocco automatici con segnalazione acustica e visiva in sala controllo per la segnalazione degli scostamenti dei parametri operativi indipendenti a DCS.
 - Sistema di collettamento degli effluenti gassosi a impianto di abbattimento (iposodio).
- Sistemi organizzativi e gestionali: • Manuali operativi e Istruzioni operative.
- Procedure sistema di gestione della sicurezza in particolare:
 - PRO-GI-4 Formazione, informazione e addestramento.
 - PRO-GI-6 Gestione interventi modifica e progettazione.
 - PRO-GI-11 Gestione delle manutenzioni.
 - PRO-GI-12 Permessi di lavoro.
 - PRO-GI-19 Valutazione dei rischi di incidente rilevante.
 - PRO-GI-25 Sostanze pericolose.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

- Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • Rilevatori di HCl e Cl₂ in ambiente.
- Piano di emergenza interno.

17. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

TOPGas_01/02 Ingresso di aria nel collettore idrogeno e/o nel gasometro.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • Impiego di strumentazione di controllo dei parametri operativi altamente affidabile e ridondante a DCS.

- Sistemi di allarme e blocco automatici con segnalazione acustica e visiva in sala controllo per la segnalazione degli scostamenti dei parametri operativi indipendenti a DCS.
- Guardie idrauliche.

Sistemi organizzativi e gestionali: • Manuali operativi e Istruzioni operative.

- Procedure sistema di gestione della sicurezza in particolare:
- PRO-GI-4 Formazione, informazione e addestramento.
- PRO-GI-6 Gestione interventi modifica e progettazione.
- PRO-GI-11 Gestione delle manutenzioni.
- PRO-GI-12 Permessi di lavoro.
- PRO-GI-19 Valutazione dei rischi di incidente rilevante.
- PRO-GI-25 Sostanze pericolose.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

- Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • Monitori e idranti acqua/schiuma.
- Piano di emergenza interno.

18. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

TOPGas_03 Rilascio di idrogeno per rottura catastrofica linea.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • Allarme e blocco automatico per bassa pressione collettore con segnalazione acustica e visiva in sala controllo.

- Controlli visivi da parte del personale.
 - Utilizzo di materiali di qualità e idonei al servizio.
- Sistemi organizzativi e gestionali: • Manuali operativi e Istruzioni operative.

- Procedure sistema di gestione della sicurezza in particolare:
- PRO-GI-4 Formazione, informazione e addestramento.
- PRO-GI-6 Gestione interventi modifica e progettazione.
- PRO-GI-11 Gestione delle manutenzioni.
- PRO-GI-12 Permessi di lavoro.
- PRO-GI-19 Valutazione dei rischi di incidente rilevante.
- PRO-GI-25 Sostanze pericolose.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

- Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • Monitori e idranti acqua/schiuma.
- Piano di emergenza interno.

19. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

TOPGas_04 Intervento spurio disco di rottura guardia idraulica idrogeno.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • Controlli visivi da parte del personale.

- Utilizzo di materiali di qualità e idonei al servizio.

Sistemi organizzativi e gestionali: • Manuali operativi e Istruzioni operative.

- Procedure sistema di gestione della sicurezza in particolare:
- PRO-GI-4 Formazione, informazione e addestramento.
- PRO-GI-6 Gestione interventi modifica e progettazione.
- PRO-GI-11 Gestione delle manutenzioni.
- PRO-GI-12 Permessi di lavoro.
- PRO-GI-19 Valutazione dei rischi di incidente rilevante.
- PRO-GI-25 Sostanze pericolose.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

- Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • Monitori e idranti acqua/schiuma.
- Piano di emergenza interno.

20. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

TOPHCl1-4_01/02 Rilascio di cloro e/o acido cloridrico da camino colonna di assorbimento impianto HCl.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • Impiego di strumentazione di controllo dei parametri operativi altamente affidabile e ridondante a DCS.

- Sistemi di allarme e blocco automatici con segnalazione acustica e visiva in sala controllo per la segnalazione degli scostamenti dei parametri operativi indipendenti a DCS.
- Dischi di rottura per lo scarico della pressione.

- Sistema di collettamento degli effluenti gassosi a impianto di abbattimento (iposodio).
- Guardie idrauliche.

Sistemi organizzativi e gestionali: • Manuali operativi e Istruzioni operative.

- Procedure sistema di gestione della sicurezza in particolare:
- PRO-GI-4 Formazione, informazione e addestramento.
- PRO-GI-6 Gestione interventi modifica e progettazione.
- PRO-GI-11 Gestione delle manutenzioni.
- PRO-GI-12 Permessi di lavoro.
- PRO-GI-19 Valutazione dei rischi di incidente rilevante.
- PRO-GI-25 Sostanze pericolose.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • Rilevatori di HCl e Cl₂ in ambiente

- Piano di emergenza interno

21. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

TOPNaClO_01 Rilascio di cloro da sfiati per sovrappressione sistema di collettamento a iposodio.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • Impiego di strumentazione di controllo dei parametri operativi altamente affidabile e ridondante a DCS.

- Sistemi di allarme e blocco automatici con segnalazione acustica e visiva in sala controllo per la segnalazione degli scostamenti dei parametri operativi indipendenti a DCS.
- Dischi di rottura per lo scarico della pressione.
- Sistema di collettamento degli effluenti gassosi a impianto di abbattimento (iposodio).
- Guardie idrauliche.
- Minimizzazione degli accoppiamenti flangiati.

Sistemi organizzativi e gestionali: • Manuali operativi e Istruzioni operative.

- Procedure sistema di gestione della sicurezza in particolare:
- PRO-GI-4 Formazione, informazione e addestramento.
- PRO-GI-6 Gestione interventi modifica e progettazione.
- PRO-GI-11 Gestione delle manutenzioni.
- PRO-GI-12 Permessi di lavoro.
- PRO-GI-19 Valutazione dei rischi di incidente rilevante.
- PRO-GI-25 Sostanze pericolose.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • Rilevatori di HCl e Cl₂ in ambiente.

- Piano di emergenza interno.

22. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

TOPNaClO_06 Emissione di cloro da boccaporto di carico ATB.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • Manuali operativi e Istruzioni operative.

- Procedure sistema di gestione della sicurezza in particolare:
- PRO-GI-4 Formazione, informazione e addestramento.
- PRO-GI-6 Gestione interventi modifica e progettazione.
- PRO-GI-11 Gestione delle manutenzioni.
- PRO-GI-12 Permessi di lavoro.
- PRO-GI-19 Valutazione dei rischi di incidente rilevante.
- PRO-GI-25 Sostanze pericolose.

Sistemi organizzativi e gestionali: • Manuali operativi e Istruzioni operative.

- Procedure sistema di gestione della sicurezza in particolare:
- PRO-GI-4 Formazione, informazione e addestramento.
- PRO-GI-6 Gestione interventi modifica e progettazione.
- PRO-GI-11 Gestione delle manutenzioni.
- PRO-GI-12 Permessi di lavoro.
- PRO-GI-19 Valutazione dei rischi di incidente rilevante.
- PRO-GI-25 Sostanze pericolose.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

- Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza:** • Rilevatori di HCl e Cl₂ in ambiente.
- Piano di emergenza interno.

23. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

TOPNaClO_08 Rilascio di ipoclorito sul terreno e/o nel Botro Santa Marta.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • Sistema leak-detection sulla linea dell'ipoclorito da elettrolisi a ipoclorito.

- Cordolature delle unità e pendenza della pavimentazione e raccolta dei liquidi rilasciati nella fogna chimica.
- Minimizzazione degli accoppiamenti flangiati.

Sistemi organizzativi e gestionali: • Manuali operativi e Istruzioni operative.

- Procedure sistema di gestione della sicurezza in particolare:
- PRO-GI-4 Formazione, informazione e addestramento.
- PRO-GI-6 Gestione interventi modifica e progettazione.
- PRO-GI-11 Gestione delle manutenzioni.
- PRO-GI-12 Permessi di lavoro.
- PRO-GI-19 Valutazione dei rischi di incidente rilevante.
- PRO-GI-25 Sostanze pericolose.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

- Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza:** • Monitori e idranti acqua/schiuma.
- Piano di emergenza interno.

24. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

TOPSTOKHCL_01 Sovrarimpimento serbatoio HCl.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • Impiego di strumentazione di controllo dei parametri operativi altamente affidabile e ridondante a DCS.

- Sistemi di allarme e blocco automatici con segnalazione acustica e visiva in sala controllo per la segnalazione degli scostamenti dei parametri operativi indipendenti a DCS.
- Serbatoi in bacini di contenimento pavimentati e di capacità adeguata.

Sistemi organizzativi e gestionali: • Manuali operativi e Istruzioni operative.

- Procedure sistema di gestione della sicurezza in particolare:
- PRO-GI-4 Formazione, informazione e addestramento.
- PRO-GI-6 Gestione interventi modifica e progettazione.
- PRO-GI-11 Gestione delle manutenzioni.
- PRO-GI-12 Permessi di lavoro.
- PRO-GI-19 Valutazione dei rischi di incidente rilevante.
- PRO-GI-25 Sostanze pericolose.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • Rilevatori di HCl e Cl₂ in ambiente.

- Piano di emergenza interno.

25. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

TOPSTOKHCL_02 Traboccamento di acido cloridrico da autobotte.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • Sistema antitrabocco per il carico autobotti.

- Sistema di collettamento degli effluenti gassosi a impianto di abbattimento (iposodio).
- Cordolature delle unità e pendenza della pavimentazione e raccolta dei liquidi rilasciati nella fogna chimica.

Sistemi organizzativi e gestionali: • Manuali operativi e Istruzioni operative.

- Procedure sistema di gestione della sicurezza in particolare:
- PRO-GI-4 Formazione, informazione e addestramento.
- PRO-GI-6 Gestione interventi modifica e progettazione.
- PRO-GI-11 Gestione delle manutenzioni.
- PRO-GI-12 Permessi di lavoro.
- PRO-GI-19 Valutazione dei rischi di incidente rilevante.
- PRO-GI-25 Sostanze pericolose.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • Rilevatori di HCl e Cl₂ in ambiente.

- Piano di emergenza interno.

26. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

TOPSTOKHCL_04 Emissione HCl da camino colonna di abbattimento serbatoi.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • Impiego di strumentazione di controllo dei parametri operativi altamente affidabile e ridondante a DCS.

• Sistemi di allarme e blocco automatici con segnalazione acustica e visiva in sala controllo per la segnalazione degli scostamenti dei parametri operativi indipendenti a DCS.

• Sistema di collettamento degli effluenti gassosi a impianto di abbattimento (iposodio).

Sistemi organizzativi e gestionali: • Manuali operativi e Istruzioni operative.

• Procedure sistema di gestione della sicurezza in particolare:

• PRO-GI-4 Formazione, informazione e addestramento.

• PRO-GI-6 Gestione interventi modifica e progettazione.

• PRO-GI-11 Gestione delle manutenzioni.

• PRO-GI-12 Permessi di lavoro.

• PRO-GI-19 Valutazione dei rischi di incidente rilevante.

• PRO-GI-25 Sostanze pericolose.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • Rilevatori di HCl e Cl₂ in ambiente.

• Piano di emergenza interno.

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

RILASCIO - RILASCIO DI CLORO GAS

Effetti potenziali Salute umana:

In caso di inalazione si può avere una forte irritazione al naso, agli occhi ed alle prime vie respiratorie, con effetti gravi (IDLH) fino a distanze inferiori a 365 m dal punto del rilascio, distanza determinata sulla base della dose dipendente dal tempo di permanenza della nube stessa e della sua.

La presenza del gas potrebbe estendersi anche su superfici maggiori con dosi al di sotto dei limiti di concentrazione che determinano effetti gravi e tempi di esposizione massimi di circa 20 secondi, con possibili effetti di irritazione al naso, occhi e prime vie respiratorie.

Effetti potenziali ambiente:

Il quantitativo di cloro gassoso rilasciato è ridotto e gli effetti sull'ambiente possono essere considerati temporanei e trascurabili.

Comportamenti da seguire:

Per la popolazione esterna, in caso di incidenti con effetti all'esterno, quando si senta il segnale di allerta occorre:

- chiudersi in casa, per evitare che l'aria esterna penetri all'interno
- chiudere tutte le finestre e le porte esterne
- fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento, siano essi centralizzati o locali
- spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere
- non fumare e non accendere fuochi
- chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe e camini
- chiudere le porte interne dell'abitazione o dell'edificio
- rifugiarsi nel locale più idoneo possibile. Ognuna delle seguenti condizioni migliora l'idoneità di un locale:
 - ? presenza di poche aperture,
 - ? posizione ad un piano elevato,
 - ? ubicazione dal lato dell'edificio opposto alla fonte del ri-lascio,
 - ? disponibilità di acqua,
 - ? presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni.

- per migliorare la tenuta, sigillare con nastro adesivo o tampo-nare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la luce tra porte e pavimento

- sigillare con nastro adesivo le prese d'aria di cappa, ventilatori e condizionatori
- evitare l'uso di ascensori per il conseguente spostamento d'aria che ne deriverebbe
- in caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi e da-vanti al naso e bocca
- non uscire di casa: non andare a prendere i bambini a scuola. Gli insegnanti sanno come fronteggiare l'emergenza
- mantenersi sintonizzati mediante radio sulla stazione Radio Cuore (FM 102,90) ovvero prestare attenzione ai messaggi in-viati mediante rete telefonica
- al cessato allarme spalancare porte e finestre, avviare i sistemi di ventilazione o condizionamento ed uscire dall'edificio fino al totale ricambio dell'aria all'interno dello stesso ed assistere in questa azione le persone necessitanti aiuto
- porre particolare attenzione nel riaccedere ai locali, particolarmente quelli interrati o seminterrati dove vi possa essere ristagno di vapori.

Tipologia di allerta alla popolazione:

In caso d'incidente, l'Azienda avverte, tramite fonogramma, utilizzando l'apposita linea telefonica diretta, i seguenti Enti:

Centro operativo 118
 Prefettura di Pisa
 VVFF di Pisa
 Commissariato PS Volterra
 Reperibile di turno Sala Operativa Centro Operativo Intercomunale
 ARPAT

I segnali di inizio e fine allarme sono dati con Sirena di allarme.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

VIGILI DEL FUOCO	
PREFETTURA	COMUNE DI VOLTERRA
CARABINIERI	
POLIZIA DI STATO	PRONTO SOCCORSO
ARPAT	

2. Scenario Tipo:

RILASCIO - RILASCIO DI ACIDO CLORIDRICO GAS

Effetti potenziali Salute umana:

In caso di inalazione prolungata si può avere una irritazione al naso, agli occhi ed alle prime vie respiratorie.
 Non sono tuttavia prevedibili effetti acuti gravi.
 Concentrazioni uguali o superiori a IDLH sono rilevabili entro 100 m dal punto del rilascio.

La presenza di gas potrebbe estendersi anche al di fuori del perimetro dello stabilimento con concentrazioni inferiori a valori pericolosi (IDLH) e tempi di esposizione di pochissimi secondi con possibili effetti di irritazione al naso, occhi e prime vie respiratorie.

Effetti potenziali ambiente:

Il quantitativo di acido cloridrico gassoso rilasciato è ridotto e gli effetti sull'ambiente possono essere considerati temporanei e trascurabili.

Comportamenti da seguire:

Per la popolazione esterna, in caso di incidenti con effetti all'esterno, quando si senta il segnale di allerta occorre:

- chiudersi in casa, per evitare che l'aria esterna penetri all'interno
- chiudere tutte le finestre e le porte esterne
- fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento, siano essi centralizzati o locali
- spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere
- non fumare e non accendere fuochi
- chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe e camini
- chiudere le porte interne dell'abitazione o dell'edificio
- rifugiarsi nel locale più idoneo possibile. Ognuna delle seguenti condizioni migliora l'idoneità di un locale:
 - ? presenza di poche aperture,
 - ? posizione ad un piano elevato,
 - ? ubicazione dal lato dell'edificio opposto alla fonte del ri-lascio,
 - ? disponibilità di acqua,
 - ? presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni.

- per migliorare la tenuta, sigillare con nastro adesivo o tampo-nare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la luce tra porte e pavimento
- sigillare con nastro adesivo le prese d'aria di cappa, ventilatori e condizionatori
- evitare l'uso di ascensori per il conseguente spostamento d'aria che ne deriverebbe
- in caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi e da-vanti al naso e bocca
- non uscire di casa: non andare a prendere i bambini a scuola. Gli insegnanti sanno come fronteggiare l'emergenza
- mantenersi sintonizzati mediante radio sulla stazione Radio Cuore (FM 102,90) ovvero prestare attenzione ai messaggi in-viati mediante rete telefonica
- al cessato allarme spalancare porte e finestre, avviare i sistemi di ventilazione o condizionamento ed uscire dall'edificio fino al totale ricambio dell'aria all'interno dello stesso ed assistere in questa azione le persone necessitanti aiuto
- porre particolare attenzione nel riaccedere ai locali, particolarmente quelli interrati o seminterrati dove vi possa essere ristagno di vapori.

Tipologia di allerta alla popolazione:

In caso d'incidente, l'Azienda avverte, tramite fonogramma, utilizzando l'apposita linea telefonica diretta, i seguenti Enti:

Centro operativo 118
Prefettura di Pisa
VVFF di Pisa
Commissariato PS Volterra
Reperibile di turno Sala Operativa Centro Operativo Intercomunale
ARPAT

I segnali di inizio e fine allarme sono dati con Sirena di allarme.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

VIGILI DEL FUOCO
PREFETTURA
COMUNE DI VOLTERRA
CARABINIERI - POLIZIA DI STATO
PRONTO SOCCORSO
ARPAT

3. Scenario Tipo:

RILASCIO - RILASCIO DI ANIDRIDE SOLFOROSA GAS

Effetti potenziali Salute umana:

La sostanza è tossica per inalazione e corrosiva.

Concentrazioni uguali o superiori a IDLH sono rilevabili entro 50 m dal punto di rilascio.

La presenza del gas potrebbe estendersi anche su superfici maggiori con dosi al di sotto dei limiti di concentrazione che determinano effetti gravi e tempi di esposizione massimi di circa 20 secondi, con possibili effetti di irritazione al naso, occhi e prime vie respiratorie.

Effetti potenziali ambiente:

Il quantitativo di anidride solforosa gassosa rilasciata è ridotto e gli effetti sull'ambiente possono essere considerati temporanei e trascurabili.

Comportamenti da seguire:

Per la popolazione esterna, in caso di incidenti con effetti all'esterno, quando si senta il segnale di allerta occorre:

- chiudersi in casa, per evitare che l'aria esterna penetri all'interno

- chiudere tutte le finestre e le porte esterne
- fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento, siano essi centralizzati o locali
- spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere
- non fumare e non accendere fuochi
- chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe e camini
- chiudere le porte interne dell'abitazione o dell'edificio
- rifugiarsi nel locale più idoneo possibile. Ognuna delle seguenti condizioni migliora l'idoneità di un locale:
 - ? presenza di poche aperture,
 - ? posizione ad un piano elevato,
 - ? ubicazione dal lato dell'edificio opposto alla fonte del ri-lascio,
 - ? disponibilità di acqua,
 - ? presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni.

- per migliorare la tenuta, sigillare con nastro adesivo o tampo-nare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la luce tra porte e pavimento
- sigillare con nastro adesivo le prese d'aria di cappa, ventilatori e condizionatori
- evitare l'uso di ascensori per il conseguente spostamento d'aria che ne deriverebbe
- in caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi e da-vanti al naso e bocca
- non uscire di casa: non andare a prendere i bambini a scuola. Gli insegnanti sanno come fronteggiare l'emergenza
- mantenersi sintonizzati mediante radio sulla stazione Radio Cuore (FM 102,90) ovvero prestare attenzione ai messaggi in-viati mediante rete telefonica
- al cessato allarme spalancare porte e finestre, avviare i sistemi di ventilazione o condizionamento ed uscire dall'edificio fino al totale ricambio dell'aria all'interno dello stesso ed assistere in questa azione le persone necessitanti aiuto
- porre particolare attenzione nel riaccedere ai locali, particolarmente quelli interrati o seminterrati dove vi possa essere ristagno di vapori.

Tipologia di allerta alla popolazione:

In caso d'incidente, l'Azienda avverte, tramite fonogramma, utilizzando l'apposita linea telefonica diretta, i seguenti Enti:

Centro operativo 118
 Prefettura di Pisa
 VVFF di Pisa
 Commissariato PS Volterra
 Reperibile di turno Sala Operativa Centro Operativo Intercomunale
 ARPAT

I segnali di inizio e fine allarme sono dati con Sirena di allarme.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

VIGILI DEL FUOCO

PREFETTURA

COMUNE DI VOLTERRA

CARABINIERI - POLIZIA DI STATO

PRONTO SOCCORSO

ARPAT

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)

1. Evento/sostanza coinvolta: TOPEle_03/04 Rilascio di cloro in seguito a formazione miscela infiammabile all'interno delle celle.

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase gas/vapore

Modello sorgente: Ad alta o bassa velocità di rilascio - Dispersione per gravità

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 43.35916670000000 LONG 10.81888888888889

Zone di danno I: 85,00 (m)

Zone di danno II: 165,00 (m)

Zone di danno III: 330,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

2. Evento/sostanza coinvolta: TOPCI2_02B – Rilascio di cloro all’atmosfera per rottura collettore tratto B.

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase gas/vapore

Modello sorgente: Ad alta o bassa velocità di rilascio - Dispersione per gravità

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 43.35873610000000 LONG 10.81898055555556

Zone di danno I: 78,00 (m)

Zone di danno II: 365,00 (m)

Zone di danno III: 730,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

3. Evento/sostanza coinvolta: TOPCI2_03B – Rilascio di cloro all’atmosfera per rottura collettore tratto C.

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase gas/vapore

Modello sorgente: Ad alta o bassa velocità di rilascio - Dispersione per gravità

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 43.35810000000000 LONG 10.81826666666667

Zone di danno I: 49,00 (m)

Zone di danno II: 194,00 (m)

Zone di danno III: 388,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

4. Evento/sostanza coinvolta: TOPHCl1_01 – Rilascio di cloro da camino colonna MS600.

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase gas/vapore

Modello sorgente: Ad alta o bassa velocità di rilascio - Dispersione per gravità

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 43.35779440000000 LONG 10.81883888888889

Zone di danno I: 48,00 (m)

Zone di danno II: 110,00 (m)

Zone di danno III: 220,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

5. Evento/sostanza coinvolta: TOPHCl2_01 – Rilascio di cloro da camino colonna MS601.

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase gas/vapore

Modello sorgente: Ad alta o bassa velocità di rilascio - Dispersione per gravità

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 43.35779720000000 LONG 10.818672222222222

Zone di danno I: 36,00 (m)

Zone di danno II: 100,00 (m)

Zone di danno III: 200,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

6. Evento/sostanza coinvolta: TOPHCl2_01 – Rilascio di cloro da camino colonna MS602.

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase gas/vapore

Modello sorgente: Ad alta o bassa velocità di rilascio - Dispersione per gravità

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 43.35782780000000 LONG 10.81868611111111

Zone di danno I: 56,00 (m)

Zone di danno II: 120,00 (m)

Zone di danno III: 240,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

7. Evento/sostanza coinvolta: TOPHCl4_01 – Rilascio di cloro da camino colonna MS641.

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase gas/vapore

Modello sorgente: Ad alta o bassa velocità di rilascio - Dispersione per gravità

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 43.35776390000000 LONG 10.81883888888889

Zone di danno I: 56,00 (m)

Zone di danno II: 120,00 (m)

Zone di danno III: 240,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

8. Evento/sostanza coinvolta: TOPSTOKHCL_01 – Traboccamento di HCl da guardia idraulica.

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase gas/vapore

Modello sorgente: Ad alta o bassa velocità di rilascio - Dispersione per gravità

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 43.35798610000000 LONG 10.81874166666667

Zone di danno I: 10,00 (m)

Zone di danno II: 100,00 (m)

Zone di danno III: 200,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

9. Evento/sostanza coinvolta: TOPNaClO_01 – Rilascio di cloro da sfiati.

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase gas/vapore

Modello sorgente: Ad alta o bassa velocità di rilascio - Dispersione per gravità

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 43.35826670000000 LONG 10.81943055555556

Zone di danno I: 24,00 (m)

Zone di danno II: 128,00 (m)

Zone di danno III: 256,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

10. Evento/sostanza coinvolta: TOPNaClO_06 – Emissione di cloro da boccaporto di carico ATB.

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase gas/vapore

Modello sorgente: Ad alta o bassa velocità di rilascio - Dispersione per gravità

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 43.35828060000000 LONG 10.81834722222222

Zone di danno I: 15,00 (m)

Zone di danno II: 140,00 (m)

Zone di danno III: 280,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

11. Evento/sostanza coinvolta: TOPCl2_04B – Rilascio di cloro all'atmosfera per rottura collettore tratto D.

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase gas/vapore

Modello sorgente: Ad alta o bassa velocità di rilascio - Dispersione per gravità

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 43.35832780000000 LONG 10.81920833333333

Zone di danno I: 49,00 (m)

Zone di danno II: 194,00 (m)

Zone di danno III: 388,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

12. Evento/sostanza coinvolta: TOPCl2_05B – Rilascio di cloro all'atmosfera per rottura collettore tratto E.

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase gas/vapore

Modello sorgente: Ad alta o bassa velocità di rilascio - Dispersione per gravità

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 43.35835560000000 LONG 10.81948611111111

Zone di danno I: 44,00 (m)

Zone di danno II: 170,00 (m)

Zone di danno III: 340,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

Esiste un PEE?

SI

Data di emanazione/revisione dell'ultimo PEE vigente: 26/02/2014

Link al sito di pubblicazione: n.d.

E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

NO

E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?

SI

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
1.1) IPOCLORITO DI SODIO --soluzione con cloro attivo>10%----	12/12/2022
1.2) Cloroparaffina C14-17	18/12/2018
1.3) DOVERPHOS HIPURE 4	15/01/2015
1.4) sodio solfuro soluzione	26/01/2016
1.5) AMMONIACA --ANIDRA--	25/03/2020
1.6) Rifiuto - materiale assorbente da impianto cloroparaffina	12/12/2022
1.7) Rifiuto - acque derivanti da impianto cloroparaffina	12/12/2022
1.8) Rifiuto - Cloroparaffina fuori specifica	12/12/2022
1.9) ACIDO CLORIDRICO	23/05/2016
1.10) anidride solforosa	25/02/2011
1.11) Rifiuto - fanghi da impianto di trattamento acque di scarico TAS	12/12/2022
1.12) Sali fusi	23/01/2017
2.1) CLORO	23/05/2016
2.2) IDROGENO	30/08/2013
2.3) gas naturale	11/01/2018
2.4) ACETILENE	20/07/2018
2.5) OSSIGENO	23/05/2017
2.6) GASOLIO	15/02/2018